

natural
DONNE CORAGGIOSE

Mariavittoria Rava

RITROVO MIA SORELLA NEGLI OCCHI DEI BAMBINI

Le aveva fatto una promessa: «Se ti perdi ti cercherò per sempre». E quando Francesca muore, Mariavittoria ribalta la sua vita a favore degli orfani di Haiti. E le dedica una fondazione che parla d'amore

DI DANIELA GIAMMUSSO

Mariavittoria, sei sicura? Vuoi diventare una barbosa notaio?». È il 7 febbraio 1999, domenica sera. Sto tornando da un weekend in Liguria. All'altro capo del cellulare, sulla Bergamo-Milano, mia sorella Francesca con la sua inconfondibile risata. Lei è così: dinamica, sportiva, sempre pronta allo scherzo. «Un bacio, ci vediamo a casa», mi saluta. È l'ultima volta che sentirò la sua voce. Una manciata di minuti, qualcuno le taglia la strada e la sua auto finisce fuori carreggiata. Francesca muore lì, sul colpo, a 26 anni. Sul sedile, una coccinella portafortuna comprata per il mio esame.

FINCHÉ NON SUCCEDE, NON PENSI POSSA CAPITARE A TE

Il dolore è devastante. Azzera ogni certezza. Non riesco nemmeno a pregare. «Come può essere che mia sorella non ci sia più?». Mi torna in mente quando eravamo piccole. In Italia era l'epoca dei rapimenti e impressionate ci eravamo giurate: «Se un giorno sparirò, tu cercami, cercami per sempre». Così comincio a cercarla negli occhi delle persone, negli incontri, nelle parole. La cerco sulle sue stesse orme e parto volontaria con un gruppo di malati a Lourdes, come faceva lei ogni anno. Non basta a darmi sollievo. «Perché non ti metti al servizio degli altri?». Il sugge-



CHI È MARIAVITTORIA RAVA

Mariavittoria Rava, 48 anni, avvocato, vive a Milano con il marito Enrico e i due figli, Riccardo, 17 anni, e Francesco 16. Stava preparando il concorso da notaio quando ha perso la sorella minore, Francesca. Ha lasciato quella carriera e creato la **Fondazione Francesca Rava** di cui è presidente.

FRANCESCA RAVA. Dinamica, sportiva, dotata di grande empatia, Francesca Rava era laureata in economia e lavorava per la



società di revisione KPMG. Ha perso la vita nel 1999 a 26 anni, in un incidente stradale, mentre tornava da una gara di sci organizzata dall'azienda.

ramento arriva da un giovane sacerdote messicano. «Sei avvocato», mi dice, «assisti gratuitamente chi non se lo può permettere». Così mollo il concorso per il notariato e mi divido tra il lavoro a studio e i casi pro bono.

Pasqua del 2000. Con Enrico, mio marito, siamo seduti su una panchetta, in cortile, a Cuernavaca, in Messico. Nel buio più totale. Qualche mese fa, tra le richieste di assistenza legale gratuita è arrivata **Nph** (Nuestros Pequeños Hermanos, **i nostri piccoli fratelli**), un'organizzazione umanitaria internazionale per l'infanzia, che esiste da 50 anni e vuole aprire un ufficio di raccolta fondi in Italia. Ho seguito le pratiche, ma all'ultimo la persona che doveva guidarla rinuncia. «Perché non lo fai tu?». La richie- ▶

natural DONNE CORAGGIOSE

sta è un fulmine a ciel sereno. Il libro del fondatore, Padre W.B. Wasson, mi ha colpita. Prima però voglio vedere con i miei occhi il loro operato sul campo. Ed eccoci qui, Enrico e io, alle 4 del mattino, in Messico. Comincio quasi ad avere paura, quando sento una manina che mi tocca. Dall'oscurità spuntano due occhioni. Poi altri due, quattro, dieci. Non posso crederci, siamo circondati da centinaia di bambini, tutti seduti in terra per la messa di Pasqua. È giorno di festa e in mano stringono una ciambella. La bimba me ne offre un pezzetto. Lei, che non ha nulla, offre cibo a me.

NONOSTANTE IL DOLORE SI RESPIRA LA GIOIA

Vorrei scattarle una foto, ma scappa via. «Maria è qui da ieri», mi spiegano. «Ha quattro anni. La mamma per miseria si prostituisce. Ha assistito a cose terribili». Passo la giornata a scoprire la meraviglia del lavoro di questa associazione. A un bambino che ha fame dai da mangiare, ma qui si offre molto di più: una casa, un'educazione e amore, come fossero tutti figli propri. I fratelli di sangue vengono tenuti insieme, e anche se arrivano da situazioni di sofferenza e dolore ben peggiori della mia, la gioia che si respira è incredibile. Sto pensando questo al tramonto quando spuntano di nuovo gli occhioni di Maria. Arriva stringendo per mano la sorellina, ancora più piccola. «Non voleva che la fotografassi senza di lei», mi spiegano. Io lì per la prima volta la sento. Francesca, non ho smesso di cercarti. Qui ti ho trovata.

CAMBIANDO IL CUORE DELLE PERSONE SI CAMBIA IL MONDO

Che sia Dio, energia o amore, ora so che c'è qualcosa che prescinde da noi. Tornata dal Messico, con i soldi della piccola liquidazione dal lavoro di mia sorella, con la mia famiglia e i suoi amici creo la **Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Onlus**. Avrebbe odiato essere celebrata, ma la chiamo con il suo nome perché questo miracolo nasce sul suo sangue. Per me è una responsabilità enorme, ma sento che è la mia missione. L'energia di Francesca diventa la mia, il suo amore per i bambini è il mio. Nel frattempo nascono i miei figli, Riccardo e Francesco. Cerco di esserci, anche la testa è per quei bambini che muoiono di sete. «Lo sai che mi hai dato una bella fregatura?», mi dice a volte scherzando mio marito. «Le premesse del matrimonio erano altre: notaio, buon reddito, tempo per la famiglia». Ha ragione. E i dubbi sono tanti. Poi penso alle parole del fondatore di **Nph**: «Fai per quei ragazzi quello che faresti per i tuoi figli». Così, senza sosta, con la Fondazione siamo ad Haiti, in America Latina, tra le fa-



COS'È E COSA FA LA FONDAZIONE

Nata nel 2000, la **Fondazione Francesca Rava** aiuta bambini e ragazzi in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, con adozioni a distanza, progetti, attività di sensibilizzazione, volontariato.

In Italia rappresenta **Nph** (che dal 1954 salva piccoli orfani e abbandonati in nove Paesi dell'America Latina) e la **Fondazione Saint Luc** di Haiti, che riunisce molti dei ragazzi cresciuti nella **Casa Nph**.

Nella sola Haiti, dove ogni ora due piccoli sotto i 5 anni muoiono per malnutrizione e malattie curabili, **Nph** e **Fondazione St Luc** operano con due case da 600 bambini, 3 ospedali, 35 scuole di strada, 2 centri per disabili e uno di formazione professionale.

Nel nostro Paese la **Fondazione Francesca Rava** ha costruito 8 scuole nelle terre ferite dal sisma del 2016. Assiste bambini e donne migranti con la **Marina Militare**. A Genova ha creato l'ambulatorio infantile di via Pré, che sostiene **Casa Famiglia** in tutta Italia tramite progetti educativi e sanitari.



AIUTALI COSÌ

Sostenendo a distanza un bambino **Nph**, al costo di un caffè al giorno, il piccolo avrà cibo, vestiti, cure e istruzione. Tu sarai aggiornata sui suoi progressi, potrai scrivergli e andare a trovarlo. Si può anche partire per un **Campus** solidale di 2 settimane. E il 20 novembre torna in farmacia per i bambini la campagna di raccolta farmaci da banco, alimenti per i piccoli che vivono in povertà in Italia e Haiti. nph-italia.org
• Info www.nph-italia.org
02-54122917.

miglie italiane colpite dal terremoto. I volontari crescono: più di 2 mila in tutta Italia, 350 medici in mare per i bambini migranti, tanti vanno a insegnare i più diversi mestieri all'altro capo del mondo più i ragazzi che partono per i nostri **Campus** solidali. Ogni Natale e ogni estate porto ad Haiti anche i miei figli.

SONO PASSATI 20 ANNI

Ci sono stati momenti di grande difficoltà. Ho sempre negli occhi i bambini per cui lavoro, non è così per le persone a cui chiedo di aiutarmi e devo accettare anche i "no". Tutto quello che siamo riusciti a realizzare, però, dimostra che anche nel dolore più immenso c'è vita. Francesca mi manca moltissimo. Tutti i giorni le chiedo la forza per continuare quello che lei ha messo sul mio cammino. A volte mi sembra di sentirla. «Non fare storie e vai avanti!». E poi la sua grande, contagiosa, risata. ☺